Il seguito nazionale di ILVA tra mancata interpretazione conforme e divieto di effetto diretto orizzontale

Francesca Di Matteo

Il contributo esamina il seguito nazionale di *ILVA* attraverso i decreti dei giudici milanesi. Il Tribunale fonda sul diritto interno la disapplicazione parziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e la sospensione modulata; la Corte d'appello impiega la direttiva 2010/75 dapprima quale parametro dell'illegittimità delle omissioni dell'AIA 2025 e poi quale fonte della sospensione e delle condizioni di ripresa. L'analisi distingue l'invocabilità di esclusione, sostenibile entro i limiti del sindacato incidentale sull'atto amministrativo, dall'effetto di sostituzione, che presuppone l'effetto diretto della disposizione. Nel fondare la misura sull'articolo 8 della direttiva 2010/75, la Corte d'appello non la riconduce all'interpretazione conforme delle norme interne, non verifica i requisiti oggettivi dell'effetto diretto, applica il testo previgente dell'articolo 8 senza esaminarne l'applicabilità *ratione temporis* e assimila l'omessa previsione di condizioni autorizzative alla loro violazione. L'Autrice conclude che, salva l'eventuale assimilazione delle società allo Stato, tale impiego della direttiva contrasta con il divieto di effetto diretto orizzontale.

Per visualizzare l'articolo clicca qui.

This article examines *ILVA*'s domestic follow-up through the Milan courts' orders. The District Court grounds the partial disapplication of the integrated environmental permit (AIA) and a calibrated suspension in domestic law; the Court of Appeal uses Directive 2010/75 as the standard for finding omissions in the 2025 AIA unlawful, then as the source of the suspension and conditions governing resumption. The analysis distinguishes exclusionary reliance, defensible within incidental review of an administrative measure, from substitutionary effect, which requires direct effect. Relying on Article 8, the Court of Appeal neither interprets domestic law consistently with the Directive nor verifies the objective requirements for direct effect; it applies the former wording of Article 8 without examining its temporal applicability and equates omitted permit conditions with their breach. The author concludes that, unless the companies qualify as emanations of the State, such use is incompatible with the prohibition of horizontal direct effect.

To read the full article click here.